



La tenda per effettuare i tamponi ai cittadini con sintomi e per uscire dalla quarantena

Finale, screening anti Covid La delibera finisce nel mirino

La giunta Frasccherelli ha stanziato 91 mila euro a fondo perso arrivati dallo Stato Tamponi ad alcune categorie a rischio. «Ma studi come questo spettano all'Asl»

Giovanni Ciolina / SAVONA

Novantuno mila euro destinati alla struttura Finale Salute per «l'effettuazione di una campagna di screening epidemiologico Sars Cov2» che coinvolge dipendenti dell'amministrazione, operatori ed insegnanti delle scuole, pubbliche assistenze e ultrasessantenni segnalati dai servizi sociali. Ma soprattutto un provvedimento pubblicato senza indicare il numero del campione di popolazione da sottoporre allo screening, quello dei tamponi da effettuare e il costo di ogni esame. Solo la cifra da destinare in affidamento diretto alla cooperativa Finale Salute.

La determina del segretario generale del Comune di Finale, Isabella Cerisola, ha sollevato un enorme polverone e molte perplessità (al punto

che qualcuno si è rivolto per chiarimenti anche in procura) per quanto riguarda il passaggio sullo screening epidemiologico. «Uno studio che compete alla struttura sanitaria e non al Comune» è la contestazione alla quale la diret-

Il segretario Cerisola:
«L'intenzione è di arrivare ad una città libera dalla pandemia»

ta interessata risponde in maniera precisa: «Il nostro intento è di costruire una Finale free Covid e quindi sottoporre la popolazione che ha un ruolo con contatti plurimi di evitare focolai. Molti lo hanno fatto e il nostro esempio è piaciuto».

La determina dirigenziale

si rifa ad una delibera di Giunta comunale (la 231/2020) «che aveva l'obiettivo politico di dare la possibilità a chi voleva - sottolinea il sindaco Ugo Frasccherelli - di controllare l'epidemia. Si tratta di soldi a fondo perduto arrivati dallo Stato e che dovevano essere utilizzati entro il 31 dicembre. L'alternativa era non fare nulla e restituire il denaro a Roma».

Ed alla luce di questa situazione la vice presidente di Finale Salute e consigliera comunale di minoranza, Tiziana Cileto, si è proposta per il progetto «avendo già il tendone per il drive in a pochi metri dalla struttura».

«Abbiamo così deciso di monitorare le varie categorie a rischio soprattutto per individuare gli asintomatici - spiega la Cileto - e rendere sicure alcune categorie. L'idea è di fa-

re tamponi rapidi ogni mese ai cittadini volontari in maniera da tenere sotto controllo la situazione». Ma dei 600 finali potenzialmente partecipanti al progetto avrebbero aderito tra i 230-250 per un totale di circa mille tamponi in tre mesi e una spesa di circa 35 mila euro. «Il contratto prevede il pagamento dei tamponi effettuati e che fatturiamo - conclude Tiziana Cileto - siamo impegnati 3 pomeriggi e una mattina con 2 medici e un'infermiera professionale e otteniamo circa 16 euro a tampone. Materia prima che siamo stati costretti ad acquistare da Liguria Salute». Ed i restanti 56 mila della determina a favore di Finale Salute che fine faranno? «Chiedete in comune» conclude Tiziana Cileto. «Il risparmio di spesa sarà riutilizzato ad altri scopi» ammette il segretario Cerisola. —